

Pinotti: "Sono ottimista L'operazione andrà in porto"

La ministra della Difesa chiede di coinvolgere anche i gruppi industriali Leonardo e Thales



**MATTEO DELL'ANTICO
GENOVA**

«**N**oi siamo convinti che le tensioni che possono portare a populismi, a voti di protesta, a voti verso i partiti di estrema destra, vadano governate con più Europa. E personalmente credo che la costruzione di una Difesa e di una sicurezza comune sarà un primo passaggio per un'Europa più coesa». Roberta Pinotti lo ribadisce in occasione della sua visita al Salone Nautico di Genova: gli egoismi, i nazionalismi sono il vero nemico da combattere.

«Non penso che l'uropeismo della Germania dopo il voto di domenica venga meno. Anzi, ritengo che la Germania darà una spinta ulteriore al processo di unificazione europea», dice la ministra della Difesa. E una spinta, in questa direzione, l'Italia spera di contribuire a fornirla grazie all'accordo con la Francia sul fronte della cantieristica navale.

Domani al vertice italo-francese a Lione, ci sarà un incontro decisivo per la trattativa che vede Fincantieri inte-

ressata all'acquisizione di Stx France. Il dossier sarà affrontato direttamente da Paolo Gentiloni e Emmanuel Macron. La possibile intesa riguarda, oltre che la cantieristica civile, anche il comparto delle costruzioni militari.

Ministra, lei crede che l'operazione tra Italia e Francia andrà in porto?

«Sono ottimista e ritengo che si possa trovare un accordo: ci sono tutti i presupposti affinché Italia e Francia possano lavorare assieme. Sia per quanto riguarda la parte civile che quella che interessa le navi militari. Proprio su quest'ultimo aspetto, credo sia fondamentale operare con sempre maggiore determinazione perché vengano portate a termine aggregazioni industriali a livello europeo».

Fra i due Paesi esistono già rapporti di stretta collaborazione...

«Certo: l'Italia collabora con la Francia ormai da anni. Le unità classe "Orizzonte", così come le "Fremm", sono state costruite da Fincantieri in accordo proprio con i francesi. Non solo: stiamo realizzando una nave logistica e presto avremo un'imbarcazione a equipaggio misto. Visti questi diversi aspetti, ritengo sia fondamentale agevolare tutte quelle operazioni che possono favorire una sempre maggiore sinergia nel settore della difesa tra i Paesi europei. Vedremo cosa ac-

cedrà all'incontro di Lione, ma sono convinta i due governi avvieranno un percorso capace di tenere assieme sia gli interessi generali che quelli dei singoli».

Nell'operazione Fincantieri-Stx France per il controllo del cantiere francese di Saint-Nazaire si inseriscono anche gli interessi di molte altre aziende italiane attive nel settore della difesa e della sicurezza. Tra queste spicca il nome di Leonardo. Possano, anche in questo caso, nascere nuove opportunità e sinergie oppure potrebbero esserci dei problemi?

«Vede, una nave non è fatta solo dallo scafo: per funzionare necessita di diversi componenti e accessori. Leonardo sviluppa da sempre sistemi per le unità militari della nostra Marina, così come la Francia si appoggia al gruppo Thales. Stiamo parlando di due aziende conosciute e stimate in tutto il mondo. Perciò sono convinta che possa esserci anche in questo caso un vantaggio per entrambi i Paesi. Si tratta solamente di lavorare perché esista una simmetria e una pariteticità tra quello che sarà il contributo offerto dall'Italia e quelle che saranno le competenze messe in campo dai francesi. Sarà necessario trovare la strada giusta e decidere come procedere, ma non vedo alcun problema».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

